

Sul parco di sculture più bello del mondo, la "Fattoria di Celle. Collezione Gori", già sono usciti vari volumi, cataloghi e guide, ma recentemente le edizioni Gli Ori, Pistoia, 2009, hanno editato un volume di grande formato e di circa cinquecento pagine sempre sul Parco di sculture, *Arte ambientale. Fattoria di Celle. Collezione Gori*. La caratteristica che rende di altissimo pregio questo volume è data dalle fotografie, bellissime, di Aurelio e Francesca Amendola, oltre che dai testi di Giuliano Gori, Amnon Barzel, Bruno Corà, Kosme de Barañano, Tadayasu Sakai. Alla successione delle opere e dei volti degli artisti, seguono gli apparati, con una cronologia degli eventi e moltissime fotografie di memoria degli stessi. Passiamo ora a libri più da "leggere" che da "guardare", nel senso che in questi prevale la scrittura sulle immagini.

Cristina Casero e Elena Di Raddo hanno curato per la SilvanaEditoriale, Milano, 2009, *Anni '70: l'arte dell'impegno*, con sottotitolo *I nuovi orizzonti culturali, ideologici e sociali dell'arte italiana*. Si tratta di un'ottima ed intelligente raccolta di saggi a più voci, di studiosi, da Giorgio Zanchetti a Elisabetta Longari, da Sara Fontana a Ada Lombardi, che esaminano tutti gli aspetti dell'arte e del suo sistema in quegli anni "cruciali" come furono i Settanta. Peccato che, come al solito e questo va a sicuro detrimento della casa editrice e non certo delle curatrici, manchi l'indice dei nomi, mancanza che rende un testo come questo quasi inconsultabile.

Claudio Cerritelli, uno degli studiosi d'arte contemporanea più seri, ha raccolto le interviste, i colloqui e i dialoghi che ha avuto nel corso di decenni con i principali storici e critici italiani d'arte contemporanea, quali Accame, Argan, Crispolti, Trini, Bonito Oliva, Barilli, Vergine e tanti altri. Il libro, edito da Mazzotta, Milano 2010, si intitola *Critica in dialogo* e, come recita il sottotitolo, va "dal concetto di avanguardia all'arte multimediale".

Tra le monografie si segnala quella monumentale, curata da Achille Bonito Oliva, *Gino De Dominicis, l'Immortale*, per l'omonima mostra al MAXXI di Roma. Se bella è stata la mostra, a torto da alcuni criticata, nel bellissimo nuovo museo, bello è il volume edito da Electa, Milano 2010.

Un giovane studioso, Stefano Taccone, ha scritto, per le edizioni Plectica, Salerno 2010, *Hans Haacke. Il contesto politico come materiale*. Si tratta della prima monografia italiana sull'artista tedesco che è di straordinaria forza etica oltre che estetica.

Ancora una "prima": la monografia, edita dalla Libria, Melfi (PZ), 2010, di Valentina Ricciuti

